

Sibari-Pollino Report
settembre 2014

inviato da
Antonello Pompilio

Premessa

Sibari - Pollino è uno degli 11, ora 10, progetti tematici attraverso i quali, su iniziativa di Fabrizio Barca, si sta sperimentando, su tutto il territorio nazionale un nuovo modello di partito: il “*partito palestra*”. Soprattutto per la Calabria è il tentativo, ambizioso, di avviare una mobilitazione cognitiva su d’un tema concreto sul quale misurare le capacità di proposta politica dei circoli del PD: lo sviluppo compatibile e sostenibile d’una area vasta caratterizzata da emergenze archeologiche e culturali (gli scavi di Sibari e quelle dei borghi che sovrastano la piana di Sibari con una significativa presenza di insediamenti arbereshe), da bellezze naturalistiche (il Parco del Pollino e la costa Jonica), e da pregiate produzioni agricole ed agroalimentari (pesche, arance, latte, latticini, formaggi, insaccati, vini ecc.).

“*Cultura Agricoltura e Borghi per una Calabria aperta*” questa la denominazione della scheda riassuntiva del progetto pubblicata sulla piattaforma informatica venuta fuori attraverso una serie di approfondimenti tra il circolo promotore e la struttura di Luoghi Ideali - e “*Cultura Creatività e Sviluppo*” le parole d’ordine dell’iniziativa che, nello specifico, intende: “*sbloccare gli interventi infrastrutturali e ripristinare la legalità necessari alla messa in sicurezza del fiume Crati*”; *promuovere una visione strategica per l’area attorno alla narrazione della “città ideale” di Sibari (Thurii)*”; *verificare la qualità di tutti gli interventi pubblici programmati nell’area e la loro funzionalità a una visione integrata che poggi su una fondata analisi della domanda di esportazioni e turistica*” e, soprattutto, “*mettere a regime i metodi per una cultura e una pratica della partecipazione, del confronto pubblico informato e della verifica degli esiti dell’azione pubblica, necessarie per la programmazione e progettazione di un disegno di sviluppo condiviso*”.

Non certo un tema originale per questo territorio su cui è stato scritto e detto tutto ed il contrario di tutto da politici, amministratori, sociologi, economisti e via di seguito ma, piuttosto, un metodo originale: quello di costruire una proposta politica di sviluppo, partendo questa volta dalla domanda e dai bisogni dei residenti e dalle potenzialità del territorio anzichè dall’offerta di finanziamento che proviene dall’esterno. E dunque non un progetto per reperire finanziamenti europei, come molti ancora pensano, vista la presenza di Barca, ma il tentativo di:

- sperimentare la capacità di circoli territoriali del PD di costruire sul loro territorio una proposta di sviluppo integrato attraverso processi di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- di individuare le istituzioni che possano “adottare” questa proposta e diventarne attuatori;
- di individuare strumenti di pressione perché, una volta adottata, la proposta sia attuata.

Non è dunque Barca ch’è venuto da noi dicendoci cosa dobbiamo fare per farci avere soldi pubblici ma siamo noi che abbiamo accettato la sua sfida di costruire una proposta politica, assolvendo alla nostra funzione di istanze politiche di base, ed abbiamo accettato di avvalerci della competenza ed

esperienza sua e del suo staff. Tutto ciò su basi volontarie e con una raccolta fondi che serve a coprire i costi che i partecipanti, quelli che vengono da fuori, devono sopportare oltre ad altri costi per lo svolgimento di attività operative (trascrizione audizioni).

Altra peculiarità del progetto che segna una cesura con la cultura politica, e non solo, della nostra regione è quella della presenza d'un valutatore indipendente, di comprovata competenza ed indipendenza, il prof. Giancarlo Vecchi, esperto di modernizzazione amministrativa e valutazione di politiche di sviluppo del Politecnico di Milano, e d'un prestigioso supervisore, il prof. Salvatore Settis, noto archeologo e storico dell'arte, già direttore della " Normale" di Pisa

Saranno costoro, alla fine, a dire se gli obiettivi che ci siamo prefissati saranno stati raggiunti o meno.

L'avanzamento del progetto

Il progetto ha avuto formale inizio il 19/03/14 con la riunione dei circoli e dei soggetti promotori presso il Protoconvento Francescano del comune di Castrovillari: in quella sede si sono chiariti gli obiettivi ed impostate le successive fasi del progetto.

Terminata la redazione dei documenti descrittivi della strategia degli obiettivi e del piano d'azione del progetto, con l'apporto decisivo dei coordinatori del progetto (Fabrizio Barca e Mimmo Cersosimo) e del valutatore indipendente (Giancarlo Vecchi), tutti pubblicati sulla piattaforma informatica, la prima azione concreta è stata quella di costituire il "Comitato Promotore" che aveva ed ha l'obiettivo *"di condurre una ricognizione delle risorse umane e finanziarie, dei progetti privati e pubblici, delle idee progettuali, delle criticità amministrative, delle minacce criminali e alla legalità che caratterizzano l'area"* attraverso audizioni ed indagini pubbliche.

Il Comitato è stato costituito con personalità aventi competenze specifiche sulle tre tematiche che caratterizzano il progetto - cultura, agricoltura, borghi e turismo - e dunque imprenditori, accademici, esperti ed inoltre rappresentanti dei circoli e degli altri soggetti proponenti tra cui la C.G.I.L. Sibari - Pollino - Tirreno ed i Giovani Democratici. Presidente del Comitato Promotore è stato nominato il prof. Pier Giovanni Guzzo, studioso e archeologo di fama internazionale, direttore di numerose Soprintendenze per i Beni Archeologici e per 15 anni Soprintendente Archeologo della Soprintendenza Speciale di Pompei e successivamente di quella speciale di Napoli e Pompei.

Il Comitato promotore s'è insediato il 19/05/14, nella sala giunta del comune di Castrovillari e s'è dato regole snelle di funzionamento ed un crono - programma per le propria attività ricognitiva (**all. 1**). Il giorno prima a Civita, nella sala consiliare, si sono riuniti nuovamente i circoli ed i soggetti promotori con l'intervento del segretario regionale del PD, Ernesto Magorno. L'intervento di quest'ultimo è stato richiesto da alcuni iscritti dei circoli promotori per conoscere la posizione del Partito calabrese sul progetto. Il segretario regionale ha pienamente condiviso l'iniziativa garantendo che gli esiti del progetto avrebbero costituito certamente delle priorità nel programma di governo per la Regione. Cosa che, per la verità, ha garantito anche il Presidente della Provincia di Cosenza, uno dei competitor alle primarie per la scelta del candidato Presidente alla regione Calabria, in occasione della sua audizione.

A partire dall'11 Giugno, sono stati "auditi" 33 soggetti tra imprenditori agricoli, turistici, pubblici amministratori, archeologi, esponenti del mondo universitario, dirigenti e direttori generali ministeriali, esperti di valutazione e monitoraggio di progetti territoriali, dirigenti di Invitalia, ecc. i cui contributi sono stati registrati e sono in fase di trascrizione per poi essere pubblicati sulla piattaforma informatica. Detti contributi costituiranno la base su cui verrà redatto un rapporto conclusivo contenente il progetto da offrire alla discussione dei circoli territoriali, prima, e da proporre, poi, alle istituzioni competenti per la sua attuazione.

Le audizioni sono state condotte presso il domicilio degli auditi, presso i circoli partecipanti al progetto, o presso luoghi simbolo delle emergenze culturali della zona come il museo delle Icone Greco - Bizantine di Frascineto e l'Ecomuseo di Civita.

L'ultima riunione del comitato promotore s'è tenuta il 14/07, presso la Tenuta dei Frati, in località Vigne di Castrovillari, preceduta da una terza riunione dei circoli promotori. Mentre il comitato promotore ha programmato le ulteriori tappe del progetto, la riunione dei circoli ha affrontato, ancora, il tema di come incentivare la loro partecipazione. Successivamente è stata effettuata un'audizione pubblica di alcuni componenti del comitato promotore - Fulvia Caligiuri, Silvano Lanciano e Antonio Schiavelli - che hanno fornito un loro contributo di notizie e suggerimenti rispetto al tema d'indagine. L'occasione è stata utilizzata anche per una cena per raccolta fondi a base di prodotti tipici della zona nella quale sono stati raccolti circa € 2.000,00, grazie soprattutto alla coordinatrice del comitato promotore, Rachele Grosso Ciponte, nell'ambito del programma di autofinanziamento. Un prossimo appuntamento è previsto per il prossimo 7 di Ottobre, quando, in occasione d'un incontro pubblico con Gherardo Colombo sulla legalità, saranno anticipati i contenuti d'una prima stesura del rapporto conclusivo del progetto. In vista di tale obiettivo è necessario che in questo mese di settembre venga promosso e stimolato il dibattito sui risultati delle audizioni, nonché realizzate le altre audizioni previste.

Le criticità e i punti di forza

Al di là delle azioni che concretamente sono state messe in campo e che sono state brevemente sopra riassunte, il presente rapporto è l'occasione per dar conto, a metà del percorso, dei punti di debolezza e di quelli di forza emersi finora.

E' utile a tal fine, oltre a ribadire l'ambizione del progetto che, come detto, si propone di spingere i circoli ad occuparsi di questioni concrete riguardanti il territorio nel quale operano, cosa che dovrebbe essere usuale e che invece è straordinaria, ove si tenga conto che gli stessi sono ridotti a comitati organizzatori di primarie, mette conto considerare che esso si cala in una realtà, quella calabrese, dove il partito è solo recentemente uscito da una fase di commissariamento che, lungi dall'aver ricreato condizioni di agibilità politica, ha radicalizzato ed inasprito lo scontro, tutto di potere, tra le fazioni determinatesi all'indomani della sconfitta elettorale del '10, che si sono equamente suddivise tra Renziani e Cuperliani. Tale scontro s'è acuito a causa della scadenza elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale, anticipata dalle dimissioni del presidente Scopelliti. Per la scelta del candidato a Presidente della regione il partito s'è avvitato in una discussione tutta interna fra presunto rinnovamento e presunta conservazione che vede protagonisti,

per lo più, gli stessi artefici della sconfitta di cinque anni orsono senza nessuno che parli in modo concreto di quel che c'è da fare e, soprattutto, senza considerare che la gravità e complessità dei problemi da risolvere non consente lotte fratricide ma richiederebbe, piuttosto, una leadership autorevole, condivisa, e riconoscibile ben fuori dagli angusti confini calabresi, capace di coinvolgere le migliori energie disponibili.

Manca, a mio avviso, il supporto del partito nazionale che, se realmente puntasse sul rilancio del mezzogiorno, interverrebbe con maggiore autorevolezza e concretezza in una situazione di stallo.

E tuttavia, nonostante questo quadro sconcertante, non mancano, almeno nell'ambito territoriale di riferimento del progetto, esempi di buona amministrazione, di politiche innovative e sperimentali nel campo dei diritti di cittadinanza e delle politiche di sviluppo - si pensi alle politiche di accoglienza ed a favore degli anziani promosse dal comune di Acquaformosa ed ai PLL del comune di Castrovillari. E non mancano le iniziative generose per la ricostruzione del partito come quella che Luoghi Ideali sta sperimentando a Catanzaro e nel Pollino e la Sibaritide. Nonostante la disillusione e la rassegnazione dilaganti, in Calabria la figura di Fabrizio Barca suscita interesse, rispetto e fiducia, soprattutto al di fuori dell'ambito del PD, ma anche al suo interno, tra i dirigenti, compresi coloro che non hanno gradito i suoi giudizi sulla classe dirigente calabrese. Ed anche il progetto suscita interesse sebbene sia, per lo più, considerato un esercizio accademico improduttivo ed influente rispetto alle sorti future della regione. Non è finora scattato quell'interesse legato alla novità del metodo ed all'approccio territoriale, che pure molti invocano. E questo è stato, finora, il più grosso ed evidente punto di debolezza: non è una moltitudine di iscritti che si mobilita per la costruzione d'un progetto territoriale ma un'élite molto ristretta di persone, talune appartenenti ai circoli e tal'altre al team Luoghi Ideali, che ne portano avanti le attività.

Le cause, oltre a quelle insite nelle difficoltà di contesto, di cui s'è ampiamente detto, stanno forse anche nella limitata attività di animazione sul territorio che i circoli promotori avrebbero dovuto effettuare, consapevoli della poca disponibilità dei propri iscritti e dei dirigenti locali a portare avanti un progetto che impone un impegno quasi quotidiano e costante applicazione. Una mancata disponibilità legata, oltretutto, alla disabitudine a considerare l'attività politica come attività d'indagine e di studio, anche alla evanescenza dei risultati politici immediati e concreti. Intesi, questi, come assenza di prospettive politiche concrete per i partecipanti, non essendosi Barca calato nell'agone politico calabrese. Questi, in fondo, i motivi anche della modestia dei risultati raggiunti finora con il crowdfunding.

Sta proprio qui la scommessa che i promotori si stanno giocando: convincere iscritti e simpatizzanti che l'attività dei circoli non è un'attività occasionale e finalizzata, per lo più, al sostegno di questo o quel rappresentante delle istituzioni ma, al contrario, alla costruzione di proposte e progetti ampiamente condivisi, perché frutto d'un processo decisionale ampio e partecipato, sui quali poggiare nuove e credibili rappresentanze istituzionali.

Per altro verso un indubbio punto di forza è aver verificato, proprio con lo strumento delle audizioni, in particolare quelle di Civita, che in quel piccolo comune Arbereshe l'alleanza che il progetto persegue, quella tra agricoltura, cultura e borghi, s'è concretizzata ed è riuscita a garantire "la piena occupazione" ai propri abitanti. E dunque la prova provata che se attorno ad un'idea di



base condivisa e che abbia in loco i presupposti “naturali” istituzioni, società civile ed impresa si alleano i risultati arrivano. Tra i punti di forza vanno annoverati anche la passione, la caparbità, la disponibilità e la generosità dello staff di collaboratori che, con me, sta portando avanti questo esperimento e che lentamente si sta ampliando, e le notevoli competenze dei componenti del team di Luoghi Ideali che supporta il progetto. A tutti costoro, senza distinzioni, va il mio ringraziamento di metà percorso.

Resto infine convinto che la casuale coincidenza tra la fase iniziale del progetto - quella della redazione della proposta - e le elezioni regionali sia un'occasione non ripetibile per concretizzare questo percorso: una forte proposta politica proveniente da Luoghi Ideali, non sospettabile di esser appannaggio dell'una e dell'altra fazione, potrebbe ridare fiato e speranza ad una competizione elettorale che finora pare senza prospettiva per il futuro della nostra regione.

In allegato i diari di bordo del 19 Maggio e del 14 Luglio.

Castrovillari 05/09/14

Antonello Pompilio